

2011

L'EDICOLA

DBK

LUGLIO

ABBIGLIAMENTO

**OPPORTUNITÀ E RISCHI DEL SETTORE
ANALIZZATI TRAMITE DATI PUBBLICI E
PROPRIETARI.**

IL SETTORE ABBIGLIAMENTO

Il settore: oltre a scontare gli effetti della crisi economica mondiale, è penalizzato dalla progressiva espansione del fenomeno della delocalizzazione nei paesi a basso costo del lavoro. Nel 2010 l'attività produttiva realizzata in Italia ha registrato un calo superiore al 13%. Il 2011 dovrebbe essere l'anno della ripresa del comparto.

Il valore: nel 2010 si aggira intorno ai 16 miliardi di euro, in calo del 3,3% rispetto al 2009, anno in cui il fatturato del settore ha registrato una pesante flessione (-11,6%) attestandosi sui 16,6 miliardi di euro, il livello più basso registrato nell'arco dell'ultimo decennio.

La domanda: nel 2011 da un lato potrebbe beneficiare della ripresa di alcuni paesi di sbocco extra UE, specie quelli emergenti, mentre dall'altro è ancora frenata dalla scarsa dinamicità dei paesi più industrializzati, tra cui l'Italia, dove permane una disoccupazione elevata che tende a contenere la spesa per consumi.

L'offerta: le imprese che operano nel settore sono circa 30.000 per un totale di 250.000 addetti. La produzione è labour intensive, è elevato il ricorso all'outsourcing, le barriere all'entrata sono generalmente basse, l'innovazione di prodotto è continua.

La concorrenza: la competizione tra le imprese è molto forte in tutti i segmenti di mercato, nonostante la grande differenziazione di prodotto anche all'interno di nicchie di mercato omogenee.

Previsioni: ripresa contenuta del livello reddituale medio del settore, che dovrebbe essere più accentuata nelle fasce alte del mercato.

La tabella che segue evidenzia le opportunità e rischi delle imprese del settore abbigliamento tramite dati pubblici e proprietari.

Tempo di lettura dell'analisi: 8 min.



Dati ufficiali: trend e benchmark settore/Italia

	ABBIGLIAMENTO 2009/2008	ITALIA 2009/2008	ABBIGLIAMENTO 2010/ 2009	ITALIA 2010/ 2009
IMPRESE ISCRITTE	+16%	-6%	+0,5%	+7%
IMPRESE CESSATE	+3%	-6%	-6%	-7%
IMPRESE ATTIVE	-2%	-1%	-0,2%	-0,3%

Fonte Cerved Group Spa- Infocamere

NATALITÀ - MORTALITÀ

Nel 2010 le **iscrizioni di nuove imprese alla Camera di Commercio** sono aumentate del 6%, valore di poco inferiore al dato nazionale (7%).

Le difficoltà del settore risultano dalla percentuale di **imprese cessate**: solo l'1% in meno rispetto al 2009, contro una riduzione dell'8% a livello Italia. In calo del 2% le **imprese attive**.

La tabella che segue mostra, in breve, lo stato di salute del settore:

DIFFICOLTÀ NEI PAGAMENTI



INSOLVENZE



RISCHIOSITÀ



NATALITÀ



MORTALITÀ

**LEGENDA**

L'8 aprile 2010 è stata varata la legge n.55 di tutela del "Made in Italy" (cosiddetta Reguzzoni-Versace) che istituisce un sistema di etichettatura obbligatoria per i prodotti destinati alla vendita al pubblico dei settori tessile, abbigliamento, arredo casa, calzature e pelletteria.

La legge introduce il concetto di "prodotto prevalentemente realizzato in Italia" per i prodotti per i quali almeno due fasi di lavorazione sono state realizzate in Italia.

La legge sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° ottobre 2010, ma è al vaglio del Parlamento Europeo (che è l'organo competente per legiferare in materia di tutela della concorrenza) che ne deve dichiarare la compatibilità con le norme europee.

Databank

 Cerved Group

www.databank.it

